

Le stazioni invernali alle prese con le misure governative

A Cervinia il 35-40% di sciatori in meno

L'inefficienza del servizio ferroviario - Scomparsi i « pendolari della domenica » - Il dramma del gasolio razionato

DALL'INVIATO

CERVINIA, 2 dicembre. Cervinia alle prese coi « tempi nuovi ». Austerità o scelte sbagliate? La mattina è di quelle che si definiscono splendide, la mole del Cervino e la cresta delle Grandes Murailles si stagliano in un cielo assolutamente terso, non c'è un filo di vento, le previsioni sono buone. Ma oggi il bel tempo non porta gente. La botta è secca: a circa un 35-40 per cento di sciatori in meno rispetto alla stessa domenica dell'anno scorso. La valutazione è di Francesco Abelli, direttore dell'azienda di soggiorno, un'esperienza ormai consolidata nel campo turistico.

Dice Abelli: « Qualcuno è venuto lo stesso, per una notte hanno affrontato la spesa dell'albergo, stasera rimarranno in viaggio dopo le ventiquattrore. Ma sono una percentuale minima, il lunedì bisogna lavorare. Stasera, in pratica, sono arrivati solo i pullman ».

Pochi pullman, trenta o trentacinque, prenotati da Sci Club o da comitive di appassionati. Il trasporto pubblico non ce la fa, per le autostrade da Milano a Torino esistono solo sei coincidenze alla settimana di fondazione di Châtillon; e di queste sei, soltanto due sono utilizzabili per chi vuol scendere coi treni ai piedi dei campi di Piazze Mastini, Plateau Rosa: le altre arrivano a Cervinia troppo tardi. I provvedimenti governativi di gruppo sono senza costrutto, il cittadino è stato messo tra il mulo e il martello: l'inefficienza dei mezzi pubblici da una parte e il divieto di usare il mezzo privato dall'altra.

Le ferrovie? Francesco Abelli ha il senso dell'umorismo, sorride ironico e questo scorcio di stagione con la sua duemila ospiti. Attorno al 25 per cento quelli alloggiati negli alberghi, che si fermano più giorni. Tutti gli altri « pendolari della domenica », gente che arriva a quasi un buon mattino, con gli sci legati sul tettuccio dell'auto, e si rimettezza al volante alla sera. In alcune occasioni si vede anche un'auto con tre vetture. Ora, bloccata la circolazione, il più hanno rinunciato alla domenica e il vicino « ponte di Sant'Ambro-

gio » abbiamo inceso sulla normale affluenza. Ma i sintomi non si possono di certo definire incoraggianti.

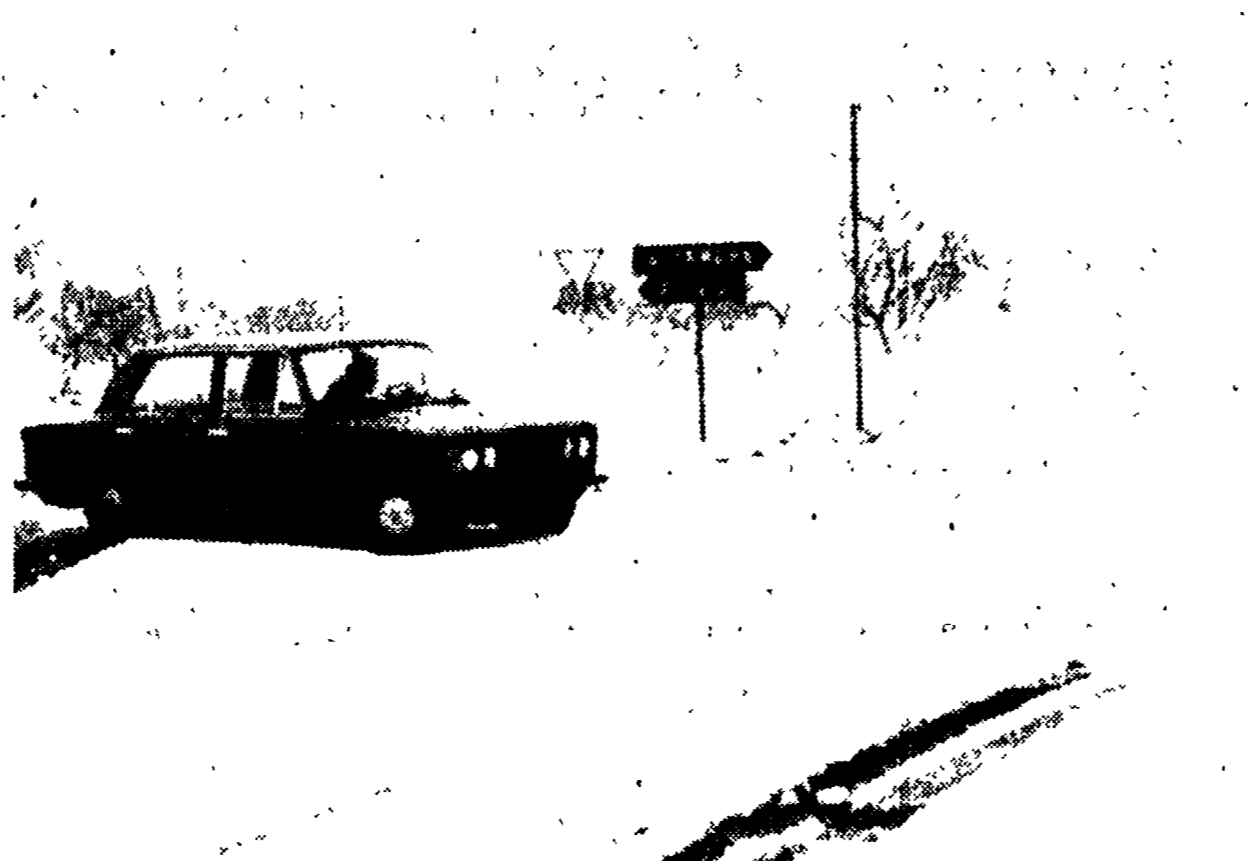
Sulle punte del Cervino il flusso è apparso dimezzato. Al bar Perroquet, il titolare, Franco, sostiene che domenica scorsa aveva venduto almeno il doppio di grappe e caffè. Al « Buongustiano », un ristorante tipico, l'atmosfera è quella un po' malinconica che emanava dalle tavole intonse e deserte. Sono le 13 passate, e i clienti non arrivano alla decina. Sergio Penna, il proprietario, ha la faccia scura: « Mai successo una cosa simile negli ultimi anni. La domenica, di regola, si superano i centomila di coperti. L'altro incremento dell'attività, avevo in programma l'assunzione di tre camerieri: non se ne farà niente, si capisce. Lei cosa ne dice? Crede che il divieto di circolazione verrà abolito presto? Come faremo a Capodanno? Che succederà? ».

Se lo chiedono un po' tutti qui a Cervinia. Senza abbandonarsi allo sconforto, ma anche senza indugiare a un ottimismo che, per il momento almeno, non trova verifica nella realtà. Ci sono difficoltà per tutti. Gli alberghi, decisamente meno toccati di altre categorie dalla forzata rinuncia dei « pendolari della domenica », hanno una brutta gatta da petare col problema del riscaldamento. Il rifornimento di gasolio è diventato precario, è in atto una sorta di razionamento: si vende col contagocce, la domenica viene soddisfatta al 40 o 50 per cento. Stanotte ha fatto un freddo cane, la colonna del mercurio è scesa a sfiorare i venti gradi sotto zero e molti clienti degli alberghi hanno chiesto una coperta in più per non battere i denti.

Mario Pellissier, figlio di Jean, la famosa guida del Cervino, gestisce il « Dragone », albergo di terza categoria. Dice: « Siamo molto preoccupati. A 2000 metri di quota non si possono riscaldare i locali con il gasolio. Se non si assicura la disponibilità di gasolio andremo incontro a grossi guai. Per Natale e Capodanno abbiamo firmato contratti con agenzie svedesi, americane, tedesche. Siamo rischiando un fiasco colossale ».

Cosa si può fare? In attesa di disporre di un quadro più esatto della situazione, per ora nessuno fatti grata proprio per favorire la clientela fedele di un giorno. I paesi della collina sono isolati per la mancanza di collegamenti. Montalto Zavatarello, Santa Maria della Versa, Rovescaia, per citare solo alcuni nomi, non sono raggiungibili; solo due orse di pullman al giorno portano a valle. Tagliati fuori dal turismo che era la loro nuova vita, una speranza da opporre alla crisi dell'agricoltura, gli abitanti di questa zona vivono oggi un isolamento sociale drammatico e pagano loro soli gli errori di una politica miope.

Pier Giorgio Betti



GELO AL SETTENTRIONE NEVE AL CENTRO-SUD

Temperature polari mai registrate, ai primi di dicembre, almeno da 50 anni a questa parte nel Settentrione; abbondanti e persistenti nevicate nel Centro-Meridionale, anch'esse considerate per sommi capi, la situazione del tempo in Italia. Il termometro ha segnato punte straordinariamente basse nella zona dolomitica: -13 a Cortina, -17 nel Cadore e nell'Agordino, -20, addirittura, al Pordoi. Bisogna risalire al dicembre del 1925 per riscontrare minime tanto basse. Raffiche di bora a 60-70 km. nel Polesine. Ventidue gradi sotto zero sono stati registrati nel Tarvisiano, -21 a Fusine, -17 nelle valli del Natosone. Anche nell'Isontino e a Trieste, raffiche gelide di bora. Nevica a larghe falde sull'Appennino emiliano-romagnolo. Sull'Autostrada del Sole, tra Firenze e Bologna, sono entrati in azione gli spazzaneve: si teme la formazione di ghiaccio, per la bassa temperatura che ha fatto seguito alla precipitazione. Nevichio è caduto anche su Rimini e Cattolica. A Potenza la neve ha superato il mezzo metro di altezza. Isolati numerosi comuni di montagna. In Puglia (NELLA FOTO AMM): la campagna borse ricoperta di neve) lo strato nevoso varia dai 15 centimetri del Basso Materano ad oltre il metro sui rilievi.

Mentre le navi attendono al largo

Ravenna: cisterne piene con case e scuole fredde

Le raffinerie lavorano a ritmo continuo mentre il prodotto non viene immesso nel mercato - Autobotti di « bandiere ombra »

Genova

Cinque giovani arrestati per uso e spaccio di droga

GENOVA, 2 dicembre. Interventando contemporaneamente in cinque posti diversi, la « Mobile » genovese, al comando del dottor Pasquale Schiavone, ha arrestato cinque giovani colpiti da mandato di cattura del giudice istruttore Francesco Patto Castellano per aver illegalmente detenuto sostanze stupefacenti. Gli arrestati sono: Livio Garaventa di Sant'Antico (Cagliari), 25 anni; i genovesi Claudio Zirafa, di 20 anni, Giorgio Mascena, di 22, Giovanni Braccelli, di 19 anni, nonché il salernitano Pierrenzo Bertolini, di 19 anni. Secondo gli inquirenti i giovani, oltre ad essere detti all'uso degli stupefacenti, sono anche piccoli spacciatori.

SERVIZIO

RAVENNA, 2 dicembre. Dall'alto di un palazzo che si affaccia sul mare, a Marina Roma, e con l'aiuto di un buon canocchiale chiunque può vedere le sagome scure di navi cisterne, con il ventre pieno zeppo di greggio. Aspettano di essere rimorchiate in porto. L'attesa su uno specchio azzurro intenso, parecchio mosso, è spesso lunga e dura fino a quando, nei grandi depositi costieri di Ravenna, non si fa posto ai nuovi arrivi, peraltro sufficientemente regolari, di greggio. L'embargo petrolifero quasi non si avverte anche se può sembrare il contrario, non è certamente della portata che le compagnie vorrebbero far credere, per far nuovamente il bello e il cattivo tempo, con operazioni altamente speculative. Diremo come. Il prodotto che arriva è tanto che è venuto a creare difficoltà per quanto riguarda le attuali capacità ricettive degli impianti di Monté e soci. Alla SAROM sono stati infatti accelerati i tempi di costruzione di nuovi depositi, accanto a quelli vecchi pieni di benzina, cherosene e gasolio. È stato facile, anzi, in una

puntata in loco rendersi conto che due dei nuovi depositi sono stati costruiti in soli 150 mila tonnellate di prodotto raffinato, sono pieni fino all'orlo e che altri, prossimi a entrare in funzione, serviranno l'intervento dell'imbaccatura. È il prodotto che viene fatto mancare nelle case, nelle scuole, negli ospedali e nelle stazioni di servizio dell'intera regione. Prodotto, bisogna precisarlo subito, concentrato in queste settimane da alcune delle « sette » petrolifere multinazionali che, come è noto, preferiscono dirottare negli Stati Uniti, in Giappone e in Olanda - l'attuale mercato di sbocco - le loro scorte, cioè piene e continue.

Non è esattamente, così, però, il lavoro dei « cisteristi » cioè dei gruppi autonomi dalle attività inaridite di rifornire i grossisti (gli autobotti) e i piccoli (i depositi all'asciutto). Uno di loro spiega che la spola da Ravenna in altre città italiane è un'attività molto redditizia: « Il più delle volte facciamo lunghi viaggi a vuoto, cioè non ci viene consentito, nonostante il dramma che necessita di caricare, sicché capita (cosa del tutto anormale) di dover andare a Venezia e a Porto Marghera, nei depositi di cui si è a prelevare benzina da portare ad esempio nel Veneto ». C'è di più e che aiuta a completare il quadro di una situazione disastrosa per l'economia (fabbriche e cantieri che chiudono uno dopo l'altro per mancanza di gasolio per gli impianti) è per il mancato arrivo di materiale: « Vi sono grossisti che, dopo chissà quali peripezie - spiega un'autista del cono degli autocisternisti - riescono ad ottenere qualcosa che non riusciamo però a portare a destinazione perché, colmo delle assunzioni, nei serbatoi dei nostri stessi mezzi non abbiamo una goccia di carburante. Lo stesso, e il peggio, capita per i camion carichi di derrate alimentari che già mancano nei negozi ». È possibile, comunque, ricostruire con fedeltà la sorte dei prodotti raffinati che vengono estratti dai depositi costieri e caricati invece sulla autostrada che battono le bandiere delle compagnie. Il tragico è semplice: Ravenna-Venezia-Porto Marghera: in numero elevato ma comunque non regolare come in tempi normali, le autocisterne giungono prevalentemente a Venezia e da qui, magari con l'aiuto di chiatte, il prodotto già raffinato viene trasbordato su navi operazione che ad intervalli si svolge anche nel porto di Ravenna: le navi in rada battono bandiere diverse di compagnie e di Stati e non è certo un mistero che alcune di esse vengono vendute come in tempi normali, « l'ombra ». Le nostre compagnie quindi anche dietro l'ordine impartito da quelle internazionali, preferiscono esportare, puntando così evidentemente al massimo profitto. Ma capita anche un'altra cosa, sgradevole: si fa strada sul mercato nero: gasolio concesso a 41 lire in più al litro, senza fattura per non incorrere in guai. Il gioco del petroliere esce chiaro quanto variegato: premere per impedire che passi l'iniziativa di un controllo-limitazione sulle esportazioni. Ma quel che è ancor più grave è la dimostrazione lampante che non esiste nessun controllo politico sulle manovre dei petroli.

Gianni Buozzi

La RAI-TV ha mancato un'importante occasione

Una esperienza deludente le 12 ore di televisione

Tutta la programmazione pomeridiana che doveva costituire la « novità » imposta dalla domenica casalinga è stata fondata sulle repliche e sullo sport - Una formula che si ripeterà nelle prossime settimane

ROMA, 2 dicembre

La RAI ha perduto la sua grande occasione. L'ultima che probabilmente le era rimasta per rifarsi un volto migliore dinanzi ai milioni di telespettatori che, nel corso di questi mesi - hanno dimostrato segni sempre più vistosi di insoddisfazione rinunciando all'ascolto (si è calcolato che il fenomeno di rinuncia coinvolge da uno a due milioni di italiani al giorno). Oggi, infatti, approfittando della forzosa rinuncia al telegiornale mobile, la RAI ha proposto la prima delle sue nuove domeniche televisive, fondata su dodici ore ininterrotte di trasmissione della messa delle ore 11 alla Domenica sportiva e al Telegiornale della notte. Grazie anche al freddo intenso che ha ridotto al minimo la riscoperta di iniziative passeggiate in città, milioni di italiani hanno infatti trovato nella programmazione televisiva un obbligato punto di riferimento.



I VIANELLA FAVORITI A CANZONISSIMA

ROMA - I « Vianella » sono da ieri seri i favoriti per la vittoria finale di « Canzonissima »: hanno vinto infatti le tre eliminatorie alle quali hanno preso parte, almeno con i voti delle giurie, e nella prima puntata delle semifinali hanno presentato la canzone più piacevole e interessante. La graduatoria è la seguente: 1) I « Vianella » (« Canto d'amore di Homelida ») 127 mila voti (21 mila nella votazione per settore); 2) I « Camaleonti » (« Amicitia e amore ») 101 mila voti (13 mila); 3) I « 70 mila »; 4) Orietta Berti (« Noi due insieme ») 91 mila voti (17 mila); 5) Quattromila; 6) 70 mila; 7) Romina Power (« Con un paio di blu-jeans ») 29 mila voti (19 mila); 8) Diana (diciamla); 9) Tony Santagata (« Austerità ») 22 mila voti (14 mila); 10) Fausto Lauli (« Quando me non andrò ») 21 mila voti (17 mila); 11) Quattromila. NELLA FOTO: Mita Medici (a destra) posa con i due Vianella.

Una situazione indicativa del danno al turismo

Ristoranti deserti nell'Oltrepò pavese

Duramente colpita tutta una attività economica - Interi paesi privi di collegamenti e lasciati nell'isolamento sociale

STRADELLA (Pavia), 2 dicembre

Situazione drammatica per i ristoranti, i negozi, le cantine del vino dell'Oltrepò pavese, che di domenica raramente ricevono da alcuni anni una delle mete preferite dei milanesi e comunque di quelli « di pianura », per una gita alla ricerca dei cibi genuini non solo alla tavolata del mezzogiorno, ma per portarsene una scorta a casa. I ristoranti sono rimasti vuoti, nemmeno un cliente ha potuto raggiungere i locali tipici sparsi fra le colline, lungo gli itinerari di quella che era stata chiamata la « strada del vino ».

centero più grosso all'imboccatura della Val Versa, che di domenica restavano aperti proprio per favorire la clientela fedele di un giorno. I paesi della collina sono isolati per la mancanza di collegamenti. Montalto Zavatarello, Santa Maria della Versa, Rovescaia, per citare solo alcuni nomi, non sono raggiungibili; solo due orse di pullman al giorno portano a valle. Tagliati fuori dal turismo che era la loro nuova vita, una speranza da opporre alla crisi dell'agricoltura, gli abitanti di questa zona vivono oggi un isolamento sociale drammatico e pagano loro soli gli errori di una politica miope.

Affari dimezzati nei negozi e sul mercato di Stradella, il

Le medicine Usiamole bene

Continuiamo il colloquio. Oggi diciamo: cerchiamo di stare in buona salute conducendo una vita igienicamente sana (è meglio prevenire che curare). Sottoponiamoci a controllo medico regolare ma ricorriamo ai farmaci solo quando è necessario perché le medicine, oggi, sono cose serie, da usare con giudizio e da non sprecare. A parte il fatto che anche se è la mutua a passarcelle, lo fa con i soldi di tutti noi.

cura della FARMUNIONE associazione dell'industria farmaceutica italiana

TELERADIO

radio V PROGRAMMI

TV nazionale

9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Tutti liberi
13.30 Telegiornale
17.00 Trasmissioni scolastiche
17.15 Album di viaggio
17.45 La TV dei ragazzi
19.15 Cronache italiane
20.00 Telegiornale
20.45 Le strane licenze del caporale Dupont

TV secondo

17.00 TVM '73
18.00 TVE
18.45 Telegiornale sport
19.00 Le avventure di Sherlock Holmes

TERZO PROGRAMMA

Ore 9.30: Etnomusicologica, 10. Concerto di apertura, 11.40. Interpreti di ieri e di oggi, 12.20. Musiche italiane, 13.40. Il mondo della musica nel tempo, 14.30. Intervento, 15.30. Tasterie, 16. Itinerario strumentale, 17.50. Il marciante, 18.15. Musica leggera, 18.45. Piccolo pianista, 19.15. Concerto della sera, 20.15. Il melodramma in discesa, 21. Il Giorno della Terza, Sette anni, 21.20. La traversata di Negara, di Alfonso Allegria.

Acciuffato in carcere l'assassino dell'orto della morte

VACAVILLE (California), 2 dicembre. Juan Corona, l'appaltatore di mano d'opera condannato a 25 ergastoli per aver ucciso e sepolto in un frutteto 25 braccianti agricoli, è stato gravemente acciuffato nel penitenziario di Vacaville dove sta scontando la sua pena.

Televisione svizzera

Ore 18. Per i piccoli: Chiggiogno - Puff e Huff a casa, 18.55. Chi è go (a colori), 19.30. Telegiornale (a colori), 19.45. Obiettivo sport, 20.10. Il calcio europeo, 20.30. Premi condotti da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi, 20.45. Musica Cantata (a colori), 20.45. Telegiornale (a colori).

Televisione jugoslava

Ore 9.40. La TV a scuola, 14.30. Riepilogo della TV a scuola, 17.45. Fidele avventure per ragazzi, 18. Canzoni per ragazzi, 18.15. La cronaca, 18.30. Il vostro consigliere, la cronaca.

Televisione Capodistria

Ore 20. L'angolo dei ragazzi - Cartolina - Cartoni animati, 20. Telegiornale, 20.30. Musicalmente - Ray, Anthony, Show - Spettacolo musicale (a colori), 21.